

BANDO DI "SUMO" E CA' FOSCARI

Cinquantamila euro per nuovi progetti contro la povertà educativa

50mila euro per contrastare la povertà educativa. Questa la cifra prevista dal bando di Sumo e Ca' Foscari, con l'appoggio della Regione all'interno del progetto Paidia, selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minore. La call di Sumo, partner capofila, parte dalla consapevolezza di come nel territorio veneto i servizi educativi per l'infanzia siano scarsi a tal punto da collocare la Regione all'undicesimo posto in Italia, rivelando un 29% di copertura. Così, fino al 21 ottobre, singoli individui, gruppi, associazioni e imprese potranno presentare la propria domanda di partecipazione sul sito di Sumonline.it, proponendo iniziative e progetti per la prima in-

fanzia. Il bando è regionale e, in particolar modo, si rivolge al Veneziano, ma anche al Padovano e Vicentino. «La mancanza d'offerta si riscontra in termini di quantità e di qualità», spiega Elisa Cappello, presidente Sumo. «Anche se il Veneto, dove la proposta privata rappresenta la quota maggioritaria, presenta grandi differenze interne, con i capoluoghi e i comuni più grandi oltre gli standard europei, le strutture regionali non sono sufficienti per sostenere la genitorialità, provocando disuguaglianze, denatalità e disoccupazione».

L'idea considerata più innovativa e sostenibile riceverà 20 mila euro, mentre le altre 5 proposte se ne aggiudicheranno 5 mila ciascuna, da spendere in beni e servizi funzionali

alla partenza e verranno affiancati per i primi 3 mesi. Il cuore del progetto non riguarda solo i bambini e le loro famiglie, ma anche l'ambito demografico e occupazionale, dal momento in cui la presenza di servizi per l'infanzia è strettamente correlata ad un miglioramento del tenore di vita e dell'economia, come spiega la sociologa cafoscarina Barbara Da Roit. «Le disuguaglianze territoriali diventano disuguaglianze di sviluppo. I servizi all'infanzia sono strategici per le politiche pubbliche, perché laddove ve ne sono di più, la diminuzione della natalità è meno incisiva, l'uguaglianza di genere favorita, così come una

maggiore prosperità economica, sociale, culturale, educativa e cognitiva». —

M. D.



Peso: 15%